



La Camera di Commercio I.A.A. di Latina, ha istituito un Osservatorio Economico, denominato **"OSSERFARE"**, al fine di svolgere un costante ed organico monitoraggio del sistema economico provinciale.

L'attività di raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni economico/statistiche del territorio è, senza dubbio, tra quelle storiche e consolidate svolte dalla maggior parte delle istituzioni camerali e, questo, soprattutto in considerazione della volontà di sostenere e promuovere lo sviluppo dell'economia locale nell'interesse generale delle imprese.

Con tali valutazioni e con l'obiettivo primario di fornire un servizio ad alto valore aggiunto all'intero territorio, si vuole creare un punto di osservazione e riferimento per l'imprenditoria tramite un'attività che non si limiti esclusivamente ad una raccolta e divulgazione di dati, ma creare invece una base di dati di partenza per le future politiche decisionali delle imprese e degli operatori economici, istituzionali e sociali. Un'attività che preveda il trasferimento, a favore di tutto il territorio, di un patrimonio di conoscenza non sfruttata perché ancora non disponibile.

Creare quindi un luogo ove le stesse possano non solo attingere informazioni utili per migliorare la propria competitività o cogliere nuove opportunità che il mercato continuamente propone, ma anche dove si sviluppino dei gruppi di ascolto, confronto e dibattito sui possibili interventi e linee di programma.

Con tali intenzioni, viene quindi proposta una prima analisi di una serie di rielaborazioni su indicatori economici locali. A tale analisi, ne seguiranno delle altre costruite effettuando delle congiunture su tali valutazioni, prendendo inoltre in considerazione l'esame di ulteriori indicatori locali.

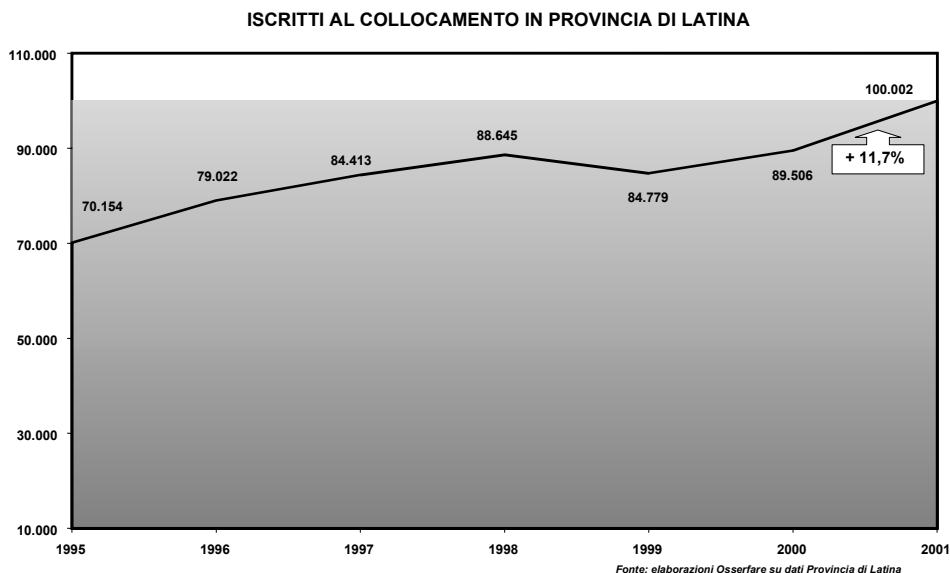
## **LA DISOCCUPAZIONE UFFICIALE**

Nel 2001 il mercato del lavoro in provincia di Latina si è caratterizzato per un aumento della popolazione attiva e dell'occupazione. Nello stesso anno le persone in cerca di occupazione, secondo i dati Istat, sono 19 mila quattrocento, ossia circa duemila in più che nel 2000.

E' bene ricordare che secondo l'Istat vengono classificati come *persone in cerca di occupazione* (o "disoccupati") tutti i non occupati che dichiarano al contempo:

- di essere alla ricerca di un lavoro;
- di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro "attiva" nelle quattro settimane che precedono la rilevazione (l'attesa dei risultati di precedenti azioni di ricerca viene esclusa dal novero delle azioni "attive") ;
- di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto.

Ad essi vanno aggiunti coloro che dichiarano di aver già trovato un lavoro che inizierà nelle settimane successive (entro e non oltre 3 mesi): per questi individui non viene applicato né il criterio della ricerca attiva, né quello della immediata disponibilità.



Il tasso di disoccupazione provinciale, secondo questa classificazione, è del 9,2% (0,4 punti in più che nel 2000). Rispetto al valore regionale il tasso di disoccupazione della provincia di Latina è inferiore di un punto e di 0,3 punti rispetto al valore nazionale.

#### Principali indicatori del mercato del lavoro - Lazio 2000-2001

	Tasso attività 2000	Tasso attività 2001	Tasso occupaz. 2000	Tasso occupazione 2001	Tasso disoccup. 2000	Tasso disoccupaz. 2001
<b>LATINA</b>	<b>46,4</b>	<b>48,4</b>	<b>42,3</b>	<b>44,0</b>	<b>8,8</b>	<b>9,2</b>
Roma	49,3	49,1	43,9	44,2	11,1	10,0
Frosinone	40,9	45,4	35,4	40,2	13,6	11,6
Rieti	47,4	46,4	41,7	40,6	12,1	12,5
Viterbo	42,5	41,4	38,3	36,3	9,8	12,2
LAZIO	47,8	48,2	42,6	43,3	11,0	10,2
ITALIA	48,2	48,5	43,1	43,8	10,6	9,5

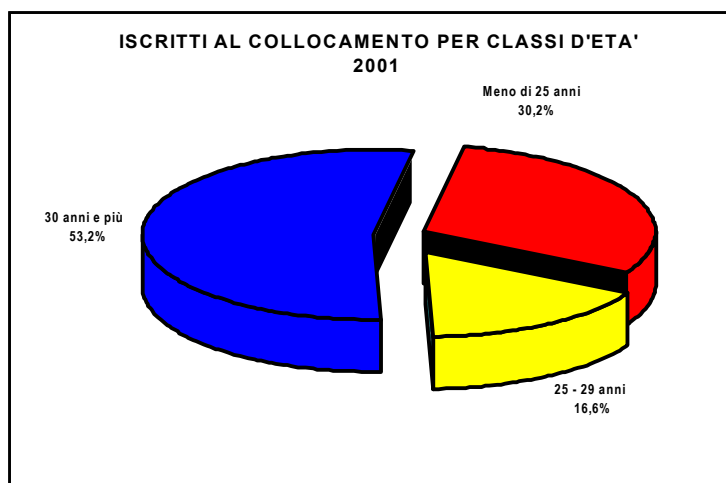
Fonte: elaborazioni Ossefzare su dati ISTAT

Ossefzare ha realizzato, grazie alla collaborazione dei Servizi per l'Impiego della Provincia di Latina una prima analisi relativa ai dati riferiti agli iscritti quali disoccupati presso gli stessi servizi (fino a ieri "collocamento"). Si tratta di dati "amministrativi", ma sono tuttavia uno dei pochi indicatori disponibili a livello territoriale. Risulta operazione di una certa difficoltà, se non impossibile, il loro raffronto con i dati Istat che sono invece dati di stima. Basti pensare, ad esempio, che ci si può iscrivere presso i SPI per i motivi più svariati, quali la sola frequenza ad un corso di formazione professionale.

La differenza tra i dati Istat ed i dati relativi agli iscritti presso i SPI ha assunto negli ultimi anni una dimensione sempre maggiore e le cause sono diverse:

- una incompleta ripulitura delle liste per mezzo della cosiddetta verifica dello status degli iscritti, dovuta anche probabilmente a crescenti difficoltà di gestire una gran mole di persone;
- un aumento "improprio" delle iscrizioni attribuibile all'effetto di traino dovuto alle disposizioni legislative che negli ultimi anni hanno cominciato a trasformare i vecchi uffici di collocamento, a gestione centralizzata e con finalità burocratico-notarili, in moderni Centri per l'Impiego. Questo aumento improprio è confermato dal fatto che nel 2000 e nel 2001 (anni di avvio della riforma) i "nuovi iscritti" (cioè coloro che si sono iscritti solo nel corso dell'anno) rappresentano rispettivamente il 55,5% ed il 44,3% del totale dei lavoratori utenti dei servizi per l'impiego.

Nel 2001 gli iscritti presso i SPI raggiungono le 100 mila unità aumentando dell'11,7% rispetto al 2000.



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Provincia di Latina

Con l'ausilio di una tabella, è possibile individuare l'esatto ammontare delle nuove iscrizioni, distinte tra uomini e donne, registrate nel corso del 2001, presso i vari SPI della Provincia di Latina.

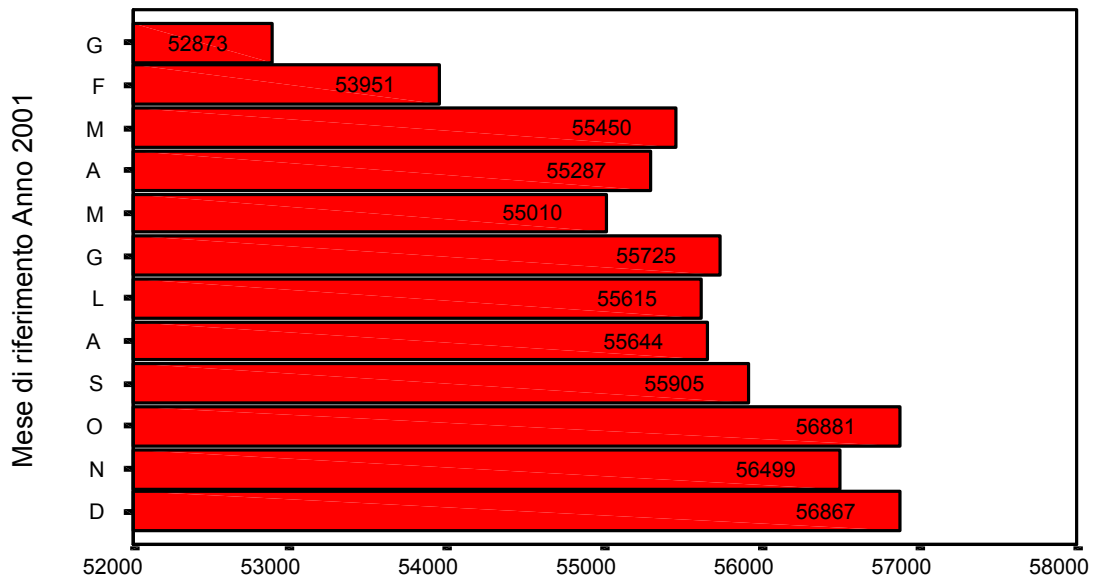
Totale iscrizioni c/o SPI di Latina - Anno 2001

	Totale iscrizioni c/o centri per l'impiego (Dato totale)	Totale iscrizioni c/o centri per l'impiego (uomini)	Totale iscrizioni c/o centri per l'impiego (donne)
Gennaio	95902	43029	52873
Febbraio	97775	43824	53951
Marzo	100347	44897	55450
Aprile	100223	44936	55287
Maggio	99455	44445	55010
Giugno	101107	45382	55725
Luglio	100414	44799	55615
Agosto	100046	44402	55644
Settembre	100211	44306	55905
Ottobre	102048	45167	56881
Novembre	100904	44405	56499
Dicembre	101591	44724	56867
Media dell'anno	100002	44526	55476

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Provincia di Latina

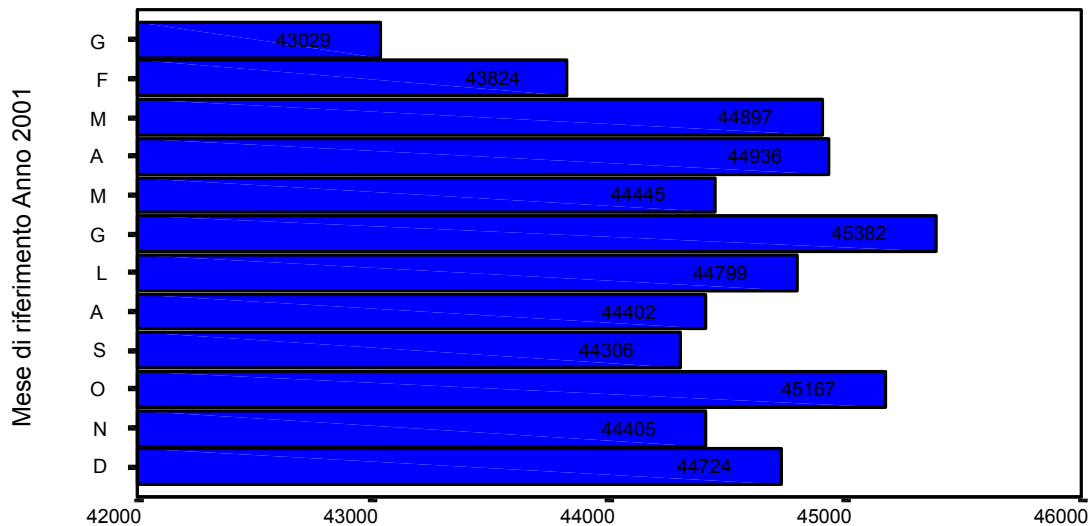
Sotto il profilo strutturale, si osserva come anche nel 2001 le donne rappresentino la quota maggioritaria: 53,6% del totale, a fronte del 46,4% costituito dagli uomini.

### Iscrizioni c/o i centri per l'impiego - Donne



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Provincia di Latina

### Iscrizioni c/o i centri per l'impiego - Uomini



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Provincia di Latina

Dall'analisi della composizione per condizione emerge un fenomeno che sembrava essersi ridotto tra il 1998 ed il 1999 e che contribuisce a meglio definire i caratteri della disoccupazione in provincia di Latina: la crescita della quota (58,5% sul totale degli iscritti e +16,4% rispetto al 2000) di coloro che, espulsi da un luogo di lavoro, sono alla ricerca di una nuova occupazione, rispetto allo stock di persone in cerca di prima occupazione (41,5% sul totale degli iscritti e +5,8% rispetto al 2000).

La classe di età maggiormente rappresentata è quella costituita dagli ultra trentenni (53,2% contro il 36,8% di dieci anni fa), seguita dalle persone con età inferiore a 25 anni (30,2%) e da coloro che si collocano tra i 25 ed i 29 anni. Sotto il profilo dinamico, nel 2001 si assiste - rispetto al 2000 - ad una decisa crescita (+19,3%) nella classe di età tra i 25 ed i 29 anni, mentre le altre registrano incrementi pari al 15,4% (la classe oltre i trenta anni) e 2,4% (la classe inferiore ai 25 anni). In relazione alle componenti di genere, si segnala un forte aumento delle donne tra i 25 ed i 29 anni (+20,6%) e dei maschi (+17,7%) della stessa classe.

Infine è interessante notare che il 5,1% del totale degli iscritti presso i SPI è comunque titolare di un rapporto di lavoro o con orario non superiore alle 20 ore settimanali o con contratto a tempo determinato di durata non superiore a quattro mesi. Si tratta di oltre cinquemila persone che comunque, pur precarie, non sono naturalmente classificate dall'Istat quali disoccupati.

Le rilevazioni relative alle iscrizioni presso i SPI - nonostante le cautele da adottarsi per la particolarità della fonte - potrebbero destare forti segnali d'allarme se ad esse non si accompagnassero altre indicazioni. In particolare occorre considerare:

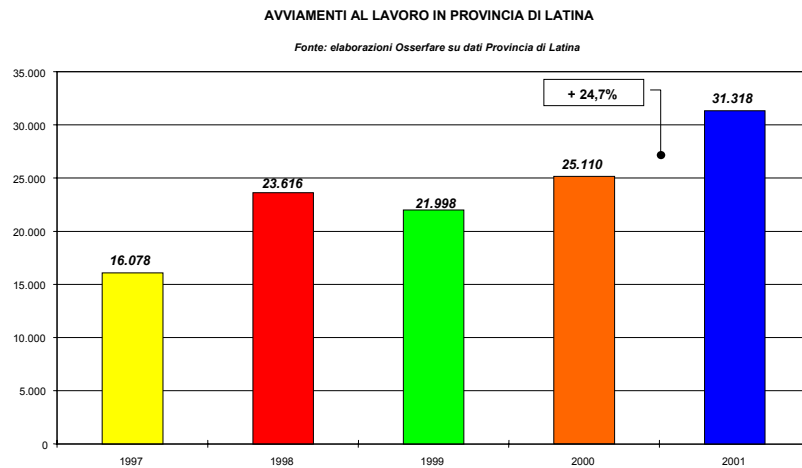
- che secondo l'Istat nel 2001 l'occupazione cresce in provincia di Latina di oltre 9 mila unità rispetto al 2000, con un incremento del 5%;
- che l'aumento delle iscrizioni presso i SPI può essere inquadrato tra i fenomeni che segnalano un dinamismo del mercato del lavoro dovuto al riaccendersi della speranza di trovare un'occupazione a seguito della percezione di una situazione che evolve positivamente;
- che all'aumento dei disoccupati ufficiali si accompagna una crescita consistente degli "avviamenti" al lavoro.

### ***LA DINAMICA DEGLI AVVIAMENTI AL LAVORO DIPENDENTE***

I flussi in entrata nel mercato del lavoro, cioè gli avviamenti, sempre secondo le risultanze di fonte SPI, crescono tra il 2000 e il 2001 di oltre 6 mila duecento unità (+24,7%).

In questa crescita pesano in maniera rilevante i servizi (4 mila 800 unità in più e +44,2% rispetto al 2000) ma si registra un incremento considerevole anche nell'industria (oltre mille 300 unità in più e +17,5% rispetto al 2000).

L'agricoltura segna un +2,4% in più e c'è una diminuzione solo nella pubblica amministrazione (-28,4%), il cui peso complessivo su questo aggregato è però quasi irrilevante (0,5% del totale degli avviamenti).



Nel complesso, si tratta di 31 mila 318 nuove assunzioni, che riguardano un numero di lavoratori inferiore a questa cifra, dato che nel corso dell'anno una stessa persona può essere avviata più volte ad un lavoro a tempo determinato.

**Totale degli avviamenti - Anno 2001**

	Totale Avviamenti M	Totale Avviamenti F	Totale Generale
Gennaio	1530	1275	2805
Febbraio	1684	1125	2809
Marzo	1349	1013	2362
Aprile	1126	803	1929
Maggio	2016	1424	3440
Giugno	1710	1258	2968
Luglio	1922	1437	3359
Agosto	1171	770	1941
Settembre	1361	1157	2518
Ottobre	1664	1183	2847
Novembre	1355	1230	2585
Dicembre	1018	737	1755
<b>Totale</b>	<b>17906</b>	<b>13412</b>	<b>31318</b>

Fonte: elaborazioni Ossefare su dati Provincia di Latina

All'interno degli avviamenti al lavoro dipendente risultano prevalenti sino ad oggi le assunzioni di operai rispetto a quelle di impiegati. Altro elemento che si riscontra agevolmente è la quota pressoché stabile degli impieghi di operai generici rispetto ai qualificati. Si tratta di un segnale negativo che può essere letto sia come indicatore di scelte aziendali orientate al taglio delle assunzioni dei lavoratori a maggior qualifica e dunque a maggior costo salariale, sia come indicatore - cosa forse anche più preoccupante - di un vero e proprio basso livello qualitativo della domanda di lavoro.

**Totale avviamenti F - Anno 2001**

	Agricoltura F	Industria F	Servizi F	P.Amm.ne F	Tot Avviamenti F
Gennaio	516	300	457	2	1275
Febbraio	396	145	581	3	1125
Marzo	456	129	425	3	1013
Aprile	185	111	501	6	803
Maggio	357	282	779	6	1424
Giugno	225	198	791	44	1258
Luglio	238	207	986	6	1437
Agosto	187	135	445	3	770
Settembre	424	204	526	3	1157
Ottobre	451	124	594	14	1183
Novembre	479	178	563	10	1230
Dicembre	136	58	533	10	737
<b>Totale</b>	<b>4050</b>	<b>2071</b>	<b>7181</b>	<b>110</b>	<b>13412</b>

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Provincia di Latina

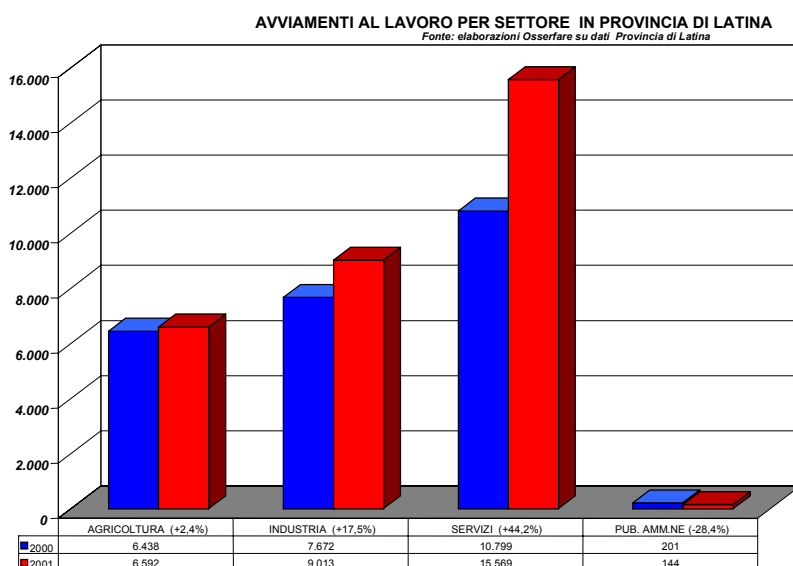
**Totale Avviamenti M - Anno 2001**

	Agricoltura M	Industria M	Servizi M	P.Amm.ne M	Tot Avviamenti M
Gennaio	281	661	582	6	1530
Febbraio	284	679	720	1	1684
Marzo	308	499	542	0	1349
Aprile	162	426	538	0	1126
Maggio	202	813	991	10	2016
Giugno	132	595	977	6	1710
Luglio	146	612	1162	2	1922
Agosto	159	396	614	2	1171
Settembre	204	538	619	0	1361
Ottobre	285	770	608	1	1664
Novembre	250	579	523	3	1355
Dicembre	129	374	512	3	1018
<b>Totale</b>	<b>2542</b>	<b>6942</b>	<b>8388</b>	<b>34</b>	<b>17906</b>

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Provincia di Latina



Le spinte alla flessibilità incrementano ulteriormente la loro rilevanza quantitativa nell'ambito dei flussi di avviamenti al lavoro. Né poteva avvenire diversamente, stanti le aspettative diffuse che una crescente deregulation del mondo del lavoro funga da leva per la crescita occupazionale; a prescindere dalla valutazione degli svantaggi e dei benefici di questa politica liberalizzatrice per il contesto locale, va comunque rilevata ancora una volta la potenza "trasversale" di una suggestione (valida o meno che sia) che anche la sfera della politica e settori importanti del sindacato hanno recepito come un'incontrovertibile istanza del sistema economico da ratificare con ulteriori adeguati crismi legislativi. A Latina una ricaduta evidente di questo processo, come si anticipava, è costituita dalla sempre crescente quota di avviamenti a tempo determinato sul totale: erano il 42% nel 1997, diventano il 66% nel 2001. Agli avviamenti a tempo determinato si accompagna anche un'intensificazione del ricorso al part time (6% delle assunzioni nel 1997; 13% nel 2001). I lavoratori avviati per la prima volta sono il 71% del totale. Si tratta in maggior misura di uomini (59,0%). I contratti a tempo parziale sono utilizzati di più per la manodopera femminile (64%) mentre quelli a tempo determinato riguardano in misura uguale uomini e donne.



## **LA CASSA INTEGRAZIONE**

Un altro degli indicatori disponibili è costituito dalle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate dall'INPS di Latina: nei primi sei mesi del 2002 la CIG mostra un numero di ore autorizzate complessivamente superiore del 58,3% rispetto all'analogo periodo del 2001. Sono state infatti autorizzate quasi un milione 164 mila ore, rispetto alle 735 mila

dello stesso periodo del 2001. Si tratta forse di un'inversione di tendenza rispetto all'assottigliamento dei volumi cui avevamo assistito negli ultimi anni, ma siamo comunque lontani dai fenomeni che hanno caratterizzato i primi anni '90. Gli interventi ordinari, autorizzati come è noto nei casi di contrazione o sospensione dell'attività produttiva legati a difficoltà temporanee, sono strettamente correlati alla dinamica congiunturale, il loro incremento (+34,8% nel primo semestre 2002) è quindi sintomo, nonostante tutto, di una qualche difficoltà dell'economia provinciale. Occorre inoltre tener presente che il ricorso alla CIG ordinaria è in parte probabilmente anche compensato dalla maggior diffusione tra le situazioni di lavoro dipendente di 'contratti atipici' in grado di offrire possibilità alternative di adeguamento degli organici alla dinamica del ciclo. Gli interventi straordinari - concessi in caso di crisi di natura strutturale (processi di riorganizzazione, riconversione, crisi settoriali, procedure concorsuali ecc.) - crescono del 108,1% tra il primo semestre 2001 ed il primo semestre 2002. E questo risultato è ancor più preoccupante se si pensa che il 48% delle ore si riferisce ad un settore portante nell'economia provinciale quale quello della chimica. Gli interventi relativi alla gestione edilizia - influenzati per lo più da eventi di carattere meteorologico - diminuiscono del 27,3%. Occorre infine notare che tra gli altri settori industriali in cui si sono concentrati gli interventi straordinari una quota rilevante è andata al settore tessile e dell'abbigliamento, con il 20% di ore autorizzate sul totale.

#### ORE DI CASSA INTEGRAZIONE AUTORIZZATE

*Provincia di Latina*

Anni	Interventi ordinari		Interventi straord.		GESTIONE EDILIZIA		TOTALE		POSTI LAVORO (1)
	N° ore	Variaz.	N° ore	Variaz.	N° ore	Variaz.	N° ore	Variaz.	
1990	864.974		3.972.506		382.266		5.222.026		2.838
1991	1.434.154	65,8%	6.151.821	54,9%	371.148	-2,9%	7.957.123	52,4%	4.325
1992	1.133.020	-21,0%	5.282.864	-14,1%	505.810	36,3%	6.921.694	-13,0%	3.762
1993	1.377.899	21,6%	5.079.618	-3,8%	241.882	-52,2%	6.699.399	-3,2%	3.641
1994	1.131.854	-17,9%	4.527.991	-10,9%	336.868	39,3%	5.996.713	-10,5%	3.259
1995	581.963	-48,6%	2.894.584	-36,1%	196.347	-41,7%	3.672.894	-38,8%	1.996
1996	837.643	43,9%	1.536.020	-46,9%	174.616	-11,1%	2.548.279	-30,6%	1.385
1997	843.838	0,7%	1.491.126	-2,9%	163.920	-6,1%	2.498.884	-1,9%	1.358
1998	287.619	-65,9%	935.039	-37,3%	336.314	105,2%	1.558.972	-37,6%	847
1999	650.596	126,2%	722.089	-22,8%	200.895	-40,3%	1.573.580	0,9%	855
2000	500.708	-23,0%	1.228.830	70,2%	243.984	21,4%	1.973.522	25,4%	1.073
2001	497.602	-0,6%	743.445	-39,5%	178.946	-26,7%	1.419.993	-28,0%	772
2001 (*)	263.178		344.095		128.043		735.316		400
2002 (*)	354.686	34,8%	715.987	108,1%	93.110	-27,3%	1.163.783	58,3%	632

(1) Ore di cig diviso numero ore lavorabili in un anno

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati INPS

OSSERFARE  
C/o C.C.I.A.A. di Latina  
Via Umberto I°, 80  
0773/672249  
04100 - Latina  
[osservatorio@lt.camcom.it](mailto:osservatorio@lt.camcom.it)

Per informazioni  
Dott. Fabio Ulgiati